Maltempo, decine di alberi abbattuti

▶Alla Passeggiata un grande ramo è caduto sull'area giochi
In via Di Vittorio una pianta ha distrutto un'auto parcheggiata

▶Problemi anche all'ospedale per le infiltrazioni di acqua
«Allarme per le sale operatorie messe subito in sicurezza»

L'EMERGENZA

Decine di alberi caduti, centinai di rami spezzati, strade allagate e problemi di infiltrazioni di acqua all'ospedale santa Maria di Terni. Il maltempo che martedì pomeriggio si è abbattuto sulla città ha creato diversi danni. Coinvolta anche La Passeggiata dove un gigantesco ramo si è spezzato, cadendo sul tetto dei tappeti elastici, che ieri sono rimasti chiusi per tutta la mattinata. L'area è stata messa in sicurezza dagli operai dell'Agenzia di Forestazione dell'Umbria, mentre alcuni tecnici del Comune hanno svolto un sopralluogo per valutare che tipo di intervento attuare. Molto probabilmente sarà rimosso l'albero anche se la decisione finale ancora non si conosce.

GLI INTERVENTI DEI VIGILI

Circa quaranta gli interventi fatti nella notte dai vigili del fuoco di Terni per tagliare rami pericolosi, rimuovere piante pericolanti e portare via quelle cadute. Ad avere la peggio il proprietario di una Lancia Y parcheggiata in via Di Vittorio, alle spalle del Bar commercio. L'auto è stata distrutta da un albero che si è spezzato a metà come un grissino. Vettura danneggiata anche nel parcheggio dell'obitorio del santa Maria di Terni, dove si sono registrati diversi problemi. «Dopo un immediato sopralluogo da parte dell'ufficio tecnico - fanno sapere dall'ospedale - l'allarme è rientrato per quanto riguarda le sale operatorie del primo piano e sono già state messi in sicurezza i piani seminterrati dove si trovano la RM e il cantiere del nuovo bunker di radioterapia. La situazione invece - proseguono dal santa Maria - è stata più impegnativa nella palazzina che ospita la struttura di dialisi, ma non si registrano danni a persone e strumenti».

DOMANI SOPRALLUOGO DEI TECNICI PER DARE IL VIA AL PRIMO STRALCIO DI RIPIANTUMAZIONE E ABBATTIMENTO

IL PIANO DEL COMUNE

Alberi abbattuti dal Comune per motivi di sicurezza o che cadono a causa del maltempo, come capitato martedì per l'ennesima volta. Il bilancio della piante che Terni sta perdendo si fa sempre più numeroso. Una prima risposta da parte del Comune dovrebbe arrivare già nei prossimi giorni, con nuove piantumazioni. «Il primo stralcio del piano - spiegano da Palazzo Spada - verrà finanziato dal Comune di Terni per 300 mila euro, consisterà principalmente nella messa in sicurezza del patrimonio arboreo urbano e la piantumazione di nuove essenze in un area che verrà individuata sulla base di valutazioni tecniche e scientifiche nel corso di un sopralluogo che verrà effettuato il due settembre».

Sergio Capotosti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ramo che si è abbattuto sui tappeti elastici e l'auto danneggiata in via Di Vittorio (Foto Angelo Papa)

Controlli

Chiedevano l'elemosina all'incrocio: espulsi

Nel corso dell'attività di prevenzione, agenti della volante hanno rintracciato all'incrocio tra viale Prati e via Aleardi due cittadini rumeni di 53 e 25 anni, i quali chiedevano l'elemosina tra le autovetture in transito, creando pericolo per se stessi e per la circolazione. Dal controllo dei due è emerso che provenivano da un campo nomadi di Roma ed avevano precedenti penali per reati contro il patrimonio, oltre ad essere stati allontanamenti varie volte dal territorio nazionale. Sono stati accompagnati in questura e nei loro confronti è stato emessa la misura di prevenzione del divieto di ritorno nel Comune di Terni per tre anni.

ALLONTANATO TUNISINO

Nel corso dei controlli nei confronti di avventori di bar e pubblici esercizi ternani, ieri mattina è stato rintracciato un cittadino tunisino, 41 enne, inottemperante all'ordine del questore di Terni di lasciare il territorio nazionale entro il 10 agosto 2016. L'uomo, gravato da precedenti per stupefacenti, è stato accompagnato in questura dagli agenti della volante e dopo essere stato denunciato all'autorità giudiziaria per la violazione dell'ordine del questore è stato nuovamente espulso dal territorio nazionale a cura dell'ufficio immigrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baby ladri

Rubano pc a scuola minorenni nei guai

▶Due minorenni di 16 e 17 anni, uno di nazionalità italiana e l'altro rumeno, sono stati denunciati per aver rubato un computer portatile all'interno dell'Istituto Comprensivo Oberdan di Borgo Bovio. Il grave episodio si è verificavo nei primi giorni del mese di agosto e dopo la denuncia della preside, accortasi del furto pochi giorni fa, alla riapertura della scuola, gli agenti della Volante hanno svolto le indagini che hanno permesso di recuperare il computer che era stato, nel frattempo, nascosto in una casa in ristrutturazione. Sono stati individuati anche i due giovani autori del furto denunciati per furto pluriaggravato, poiché si erano introdotti nella scuola forzando la porta d'ingresso. Ora per i due giovani ladruncoli si apre un duro percorso davanti alla magistratura per i minori che dovrà accertare le responsabilità di ciascuno e quindi procedere alla eventuale definizione delle sanzioni da irrogare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, Narni saluta Svizzeretto «Grande studiosa di storia dell'arte»

IL CORDOGLIO

NARNI Grande folla in Cattedrale ieri pomeriggio a Narni, per rendere l'ultimo saluto a Floriana Svizzeretto, la sfortunata narnese deceduta sotto le macerie della casa dove abitava a Amatrice, in via Vittorio Emanuele, insieme alla sua zia. Alla cerimonia ha preso parte il prefetto Angela Pagliuca insieme al sindaco Francesco De Rebotti, per far sentire, come hanno detto, la vicinanza della comunità narnese nei confronti dei famigliari e del ricordo della povera Floriana. Il vescovo Piemontese, ha inviato invece le sue personali condoglianze, demandando a don Giorgio Brodoloni, che conosceva la famiglia, l'officio della cerimonia funebre in Duomo. Tanti gli amici tra le navate e molti di loro hanno anche portato un ricordo direttamente dall'altare per testimoniare la perdita insieme al carattere determinato di Floriana, decisa, come è stato detto, a raggiungere sempre i risultati che si proponeva.
«Grande studiosa, una vita sui libri della storia dell'arte, materia che amava e su cui si era laureata brillantemente» è stato detto. Così compresa nello studio e nella ricerca, che era stata anche nominata direttrice del Museo Civico di Amatrice per un po' di tempo, incarico che ha ricoperto con grande passione, quasi interamente per passione, per la voglia di misurarsi per un suo rilancio verso un livello più interessante. Anche al termine dell'incarico aveva continuato a risiedere per lunghi periodi ad Amatrice, sentendola come sua seconda città. Niente cerimonia di Stato, quindi, ma un'altra, privata, sobria e compresa, come era nello stile di Floriana, stile che le sorelle e tutti i famigliari hanno voluto riproporre sino in fondo, come è stato rispettato il suo volere di essere cremata al termine dell'onoranza religiosa in quella chiesa che era la «sua» chiesa, a Narni, dove ha lasciato una scia di affetti e ricordi, ben testimoniati ieri pomeriggio. In netto miglioramento le condizioni della zia, ricoverata all'ospedale di Ascoli Piceno.

Marcello Guerrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le esequie della Svizzeretto

Infermiera e medico assolte dall'accusa di danno erariale

LA SENTENZA

Un farmaco chemioterapico che, per l'accusa, non sarebbe stato somministrato a dovere creando problemi di salute alla paziente, un'anziana di 80 anni in cura all'ospedale di Terni. Una vicenda che risale al 2012 e che ha visto il "Santa Maria" pagare un risarcimento da 125mila euro. Un danno erariale per il quale la magistratura contabile ha presentato il conto alle due professioniste che si erano occupate della paziente: un'infermiera e un medico specializzando dell'ospedale, che hanno affrontato un processo concluso di recente con due assoluzioni. Infermiera e medico erano state chiamate in causa dalla magistratura contabile che aveva contestato alla prima la colpa grave per "aver posizionato l'agocannula con superficialità ed essersi allontanata, dedicandosi ad altri adempimenti" e al medico specializzando per non aver visitato la donna "prima e durante l'infusione". La difesa dell'infermiera ha puntato sulla carenza di organico (quel giorno due infermieri assistevano 49 pazienti) e sulla correttezza del posizionamento dell'agocannula nel rispetto del protocollo aziendale. Quanto al medico specializzando, senza alcun rapporto di lavoro con l'ospedale, non aveva la competenza funzionale ad intervenire, propria dei medici strutturati.

N.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA